CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 30 agosto *(XXII Tempo Ordinario)*

8.30

10.30 Angela Maria

LUNEDì - 31 agosto *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00

MARTEDì - 1 settembre *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00

MERCOLEDì - 2 settembre *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00

GIOVEDì - 3 settembre *(S. Gregorio Magno)*

8.30

19.00 Setzu Paolo

VENERDì - 4 settembre *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30
18.00 Adorazione Eucaristica
19.00 Don Salvatore, Maria e Pietrino

SABATO - 5 settembre *(Feria Tempo Ordin.)*

17.00

19.00

DOMENICA - 6 settembre *(XXIII Tempo Ordinario)*

8.30

10.30 Ignazio e Raffaele

L'angolo della preghiera

PREGHIERA

Signore,
tu ci hai tratto dalle acque del battesimo
per farci tutti interi figli di Dio.
Fa' che la nostra esperienza di te,
o Gesù crocifisso e risorto,
non sia superficiale, smorta,
asfittica, mediocre.
Donaci quella pienezza
che tu sei e che tu prometti.
Donaci gioia di professare
la nostra fede in te.
Che questa gioia vinca la paura
della fatica, della croce, della prova.
Che questa gioia ci renda testimoni
per i giovani che vivono
nelle nostre case,
nelle nostre parrocchie e comunità;
ci renda testimoni nell'amore concreto
con cui ogni giorno ci accogliamo
e ci perdoniamo in famiglia;
testimoni di amicizia fraterna
e solidale verso tutti,
in particolare verso chi è senza pace,
senza affetto, senza pane,
senza lavoro, senza gioia,
senza la fede in te,
Signore Gesù,
che fai nuova e bella la vita
e ci attendi nella gloria del Padre
al termine del nostro viaggio terreno.
Amen.

(Carlo Maria Martini)

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

30 agosto - 6 settembre 2020
XXII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Prendere la croce di Cristo è abbracciare il giogo dell'amore

Se qualcuno vuole venire dietro a me... Ma perché seguirlo? Perché andare dietro a lui e alle sue idee? Semplice: per essere felice. Quindi Gesù detta le condizioni. Condizioni da vertigine. La prima: rinnegare se stesso. Parole pericolose, se capite male. Gesù non vuole dei frustrati al suo seguito, ma gente dalla vita piena, riuscita, compiuta, realizzata. Rinnegare se stessi non significa mortificare la propria persona, buttare via talenti e capacità. Significa piuttosto: il mondo non ruota attorno a te; esci dal tuo io, sconfina oltre te. Non mortificazione, allora, ma liberazione.
Seconda condizione: Prenda la sua croce e mi segua. Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo, che abbiamo interpretato come esortazione alla rassegnazione: soffri con pazienza, accetta, sopporta le inevitabili croci della vita.
Ma Gesù non dice "sopporta", dice "prendi". Al discepolo non è chiesto di subire passivamente, ma di prendere, attivamente.
Che cos'è allora la croce? È il riassunto dell'intera vita di Gesù. Prendi la croce significa: "Prendi su di te una vita che assomigli alla sua". La vocazione del discepolo non è subire il martirio ma una vita da Messia; come lui anche tu passare nel mondo da creatura pacificata e amante.
La croce nel Vangelo indica la follia di Dio, la sua lucida follia d'amore.

Il sogno di Gesù non è uno sterminato corteo di uomini, donne, bambini, anziani, tutti con la loro croce addosso, in una perenne Via Crucis dolorosa. Ma l'immensa migrazione dell'umanità verso più vita. Sostituiamo croce con amore. Ed ecco: se qualcuno vuole venire con me, prenda su di sé il giogo dell'amore, tutto l'amore di cui è capace, e mi segua. Ciascuno con l'amore addosso,

che però ha il suo prezzo: "Là dove metti il tuo cuore, là troverai anche le tue spine e le tue ferite".
All'orizzonte si stagliano Gerusalemme e i giorni supremi. Gesù li affronta scegliendo di non assomigliare ai potenti del mondo. Potere vero per lui è servire, è venuto a portare la supremazia della tenerezza, e i poteri del mondo saranno impotenti contro di essa: il terzo giorno risorgerò. Quindi la parola centrale del brano: chi perderà la propria vita così, la troverà. Ci hanno insegnato a mettere l'accento sul perdere la vita. Ma se l'ascolti bene, senti che l'accento non è sul perdere, ma sul trovare.
L'esito finale è "trovare vita". Quella cosa che tutti gli uomini cercano, in tutti gli angoli della terra, in tutti i giorni che è dato loro di gustare: la fioritura della vita. Perdere per trovare. È la fisica dell'amore: se dai ti arricchisci, se trattieni ti impoverisci. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Ger 20,7-9)*
La parola del Signore è diventata per me causa di vergogna.

Dal libro del profeta Geremìa
Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso.
Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me.
Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!».
Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.
Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!».
Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.
Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 62)*

Rit: ***Ha sete di te, Signore, l'anima mia.***

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

SECONDA LETTURA *(Rm 12,1-2)*
Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente.

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.
Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.
Parola di Dio

Canto al Vangelo *(Ef 1,17-18)*

Alleluia, alleluia.
Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza
ci ha chiamati.

VANGELO *(Mt 16,21-27)*
Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso.

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».
Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.
Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?
Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».
Parola del Signore

3 settembre - San Leone Magno
(Papa dal 03/09/590 al 12/03/604)

Nacque verso il 540 dalla famiglia senatoriale degli Anici e alla morte del padre Gordiano, fu eletto, molto giovane, prefetto di Roma. Divenne poi monaco e abate del monastero di Sant'Andrea sul Celio. Eletto Papa, ricevette l'ordinazione episcopale il 3 settembre 590. Nonostante la malferma salute, esplicò una multiforme e intensa attività nel governo della Chiesa, nella sollecitudine caritativa, nell'azione missionaria. Autore e legislatore nel campo della liturgia e del canto sacro, elaborò un Sacramentario che porta il suo nome e costituisce il nucleo fondamentale del Messale Romano. Lasciò scritti di carattere pastorale, morale, omiletico e spirituale, che formarono intere generazioni cristiane specialmente nel Medio Evo. Morì il 12 marzo 604.
Fu uno dei più grandi Padri nella storia della Chiesa, uno dei quattro dottori dell'Occidente: Papa san Gregorio, che fu Vescovo di Roma tra il 590 e il 604, e che meritò dalla tradizione il titolo di Magnus/Grande. Gregorio fu veramente un grande Papa e un grande Dottore della Chiesa! Nacque a Roma, intorno al 540, da una ricca famiglia patrizia della gens Anicia, che si distingueva non solo per la nobiltà del sangue, ma anche per l'attaccamento alla fede cristiana e per i servizi resi alla Sede Apostolica. Da tale famiglia erano usciti due Papi: Felice III (483-492), trisavolo di Gregorio, e Agapito (535-536). La casa in cui Gregorio crebbe sorgeva sul Clivus Scauri, circondata da solenni edifici che testimoniavano la grandezza della Roma antica e la forza spirituale del cristianesimo. Ad ispirargli alti sentimenti cristiani vi erano poi gli esempi dei genitori Gordiano e Silvia, ambedue venerati come santi, e quelli delle due zie paterne, Emiliana e Tarsilia, vissute nella propria casa quali vergini consacrate in un cammino condiviso di preghiera e di ascesi.

VENERDì 4, H. 18.00: ADORAZIONE EUCARISTICA